

PREMESSA

A un anno e mezzo dal convegno "Metrica ed ecdotica eschilea"¹, rileggendone gli atti, ho l'impressione che le speranze che vi riponevamo nel corso della preparazione e dei lavori non siano andate deluse. Dopo un incontro tenuto a Cagliari nel maggio 1998² e uno a Trento nell'ottobre di due anni dopo³, in questo terzo convegno il gruppo degli antichisti trentini ha proposto al dibattito scientifico internazionale alcuni problemi e implicitamente anche alcune ipotesi di lavoro sul testo di Eschilo, uno dei più ardui e problematici che i Greci ci abbiano tramandato⁴.

In questi incontri ripetuti i rappresentanti di alcune grandi scuole filologiche si sono incontrati e hanno illustrato i loro criteri editoriali ed esegetici, e anche noi e alcuni amici che ci sono particolarmente vicini siamo intervenuti nel dialogo, che costituisce un momento importante del lavoro che si compie nel dottorato internazionale costituito in consorzio tra le università di Trento, di Cagliari, di Lille III e ora anche l'EHESS di Parigi. Al servizio di questo dialogo, e in generale del lavoro della comunità scientifica, il nostro gruppo di lavoro sta mettendo a punto, grazie ai fondi concessi dal MIUR e dal Comune di Rovereto, alcuni strumenti che speriamo possano essere di qualche utilità, come la raccolta e la sistemazione delle congetture che sono state avanzate al testo di Eschilo dall'editio princeps ad oggi, e quella dei microfilm dei principali titoli della bibliografia eschilea fino alla fine dell'Ottocento. La prima operazione deve portare, con la collaborazione di Roger Dawe e di un gruppo di nostri allievi, alla pubblicazione del *New Repertory of Conjectures on Aeschylus*, che speriamo di poter portare a termine entro il 2005⁵, la seconda potrebbe produrre una *Bibliotheca Aeschylea* on line, realizzata in collaborazione con l'editore Liguori di Napoli, e che fornirà quei titoli con accesso elettronico e mediante print on demand.

Questo convegno propone al dibattito critico, oltre ai problemi di costituzione del testo e di esegesi, anche quelli di metrica. Allo sforzo di storicizzazione che abbiamo proposto con gli incontri precedenti, prospettando una linea di ermeneutica della tradizione a stampa⁶ intendiamo ora affiancare i risultati che in analoga direzione sono

¹ Trento, 10-12 ottobre 2002.

² "Il testo di Eschilo e le sue interpretazioni", Cagliari 21-23 maggio 1998; atti in *Lexis* 17, 1999, 3-150.

³ "Ecdotica ed esegesi eschilea", Trento 5-7 ottobre 2000, atti in *Lexis* 19, 2001, 1-130.

⁴ Mentre ci prepariamo a mandare in stampa queste pagine, è in corso la preparazione del successivo "Eschilo e la tragedia: comunicazione, ecdotica, esegesi", Trento e Rovereto, 23-25 settembre 2004.

⁵ In questo numero della rivista, R. Dawe ed io offriamo uno specimen di questo lavoro, limitato alle cinquecentine; l'edizione complessiva, che dovrà raccogliere anche tutti i materiali dei repertori precedenti e delle loro integrazioni parziali, sarà pubblicata nella serie dei "Lexis Research Tools".

⁶ Sono debitore di questo termine a Dante Isella, che lo ha usato a proposito delle *Odi* del Parini; lo intendo peraltro non solo in riferimento agli errori che nel corso di questa trasmissione sono stati introdotti per incuria degli stampatori, ma soprattutto alle tendenze che le premesse

stati proposti in questi anni, soprattutto ad opera della scuola di Urbino⁷: per questo la relazione introduttiva al convegno è stata affidata a Bruno Gentili. In questa prospettiva di ricerca e di dibattito sono lieto di rinnovare i ringraziamenti ai colleghi che sono intervenuti in questo convegno e nei precedenti, con le loro comunicazioni e i loro interventi, a coloro che ci hanno incoraggiato e sollecitato con la loro attenzione, nonché agli enti che hanno sostenuto e sostengono i nostri sforzi⁸ e ci consentono di presentare in questa sede gli atti del convegno.

Vittorio Citti

metodologiche di editori ed interpreti hanno consapevolmente e inconsapevolmente imposto alla loro opera.

- ⁷ Un importante documento di questa riflessione è costituito dal volume *La colometria antica dei testi poetici greci*, a c. di B. Gentili e F. Perusino, Pisa-Roma 1997; oggi una summa importante del lavoro di ricerca in questa direzione è costituito dal manuale di B. Gentili e L. Lomiento, *Metrica e ritmica. Storia delle forme poetiche nella Grecia antica*, Milano 2003.
- ⁸ Per la realizzazione del convegno, l'Università di Trento (come a suo tempo quella di Cagliari), la delegazione trentina dell'Associazione italiana di cultura classica e l'editore Liguori, per le nostre ricerche anche il Comune di Rovereto, Assessorati alla cultura e all'istruzione; per la stampa del volume, oltre all'Università di Trento, la Fondazione Carive.